

CRITICHE AL GOVERNATORE

# Crisi, Cna bocchia la ricetta della Regione

**È** un errore puntare sulla grande impresa per il rilancio della Toscana, «siamo convinti che il presidente della Regione Rossi su questo argomento si sbaglia e lo invitiamo ad aprire un confronto costruttivo con le organizzazioni imprenditoriali per progettare insieme un modello di politica economica per lo sviluppo della regione». Ne è convinto il direttore di Cna Toscana Saverio Paolieri secondo cui è necessario «sostenere i progetti di crescita delle piccole imprese con alto potenziale, in maniera tale che possano diventare le medie imprese di domani».

Questa la replica di Cna Toscana alle dichiarazioni del governatore Rossi che martedì scorso, alla presentazione del rapporto Irpet Unioncamere, aveva affermato: «Ci sono in Toscana 500 imprese locomotiva. Sono 500 imprese medio-grandi, con almeno 50 dipendenti e 13 milioni di fatturato, in grado di mettere a frutto investimenti per ricerca e innovazione, di intraprendere percorsi di internazionalizzazione e di trainare una rete di piccole e medie imprese».

Una strategia che non convince però Paolieri che ricorda come «le piccole imprese toscane rappresentano il 94,5% delle aziende attive, occupano il 78% degli addetti e sviluppano il 65% del Pil regionale». «Ci sembra sbagliato e improduttivo - osserva il direttore di Cna Toscana - investire le modeste risorse pubbliche della Regione Toscana solo su poche grandi imprese (spesso di proprietà di multinazionali con sede all'estero) e «abbiamo la netta sensazione che si scelga di sostenere soggetti che farebbero comunque i loro investimenti in Toscana, senza produrre al-

*Il direttore Paolieri: «Il presidente Rossi sbaglia a puntare solo sulla grande impresa, le piccole aziende occupano il 78% degli addetti e sviluppano il 65% del Pil toscano»*



Secondo la Cna, il governatore Rossi sbaglia a puntare sulla grande impresa per il rilancio della Toscana

con risultato aggiuntivo nella nostra Regione». Secondo Cna Toscana, insomma, «gli osservatori internazionali ci dicono che uno dei principali limiti del sistema produttivo italiano è rappresentato dal fatto che le imprese leader sono sempre le stesse, che il sistema economico è ingessato, che non c'è spazio per imprenditori coraggiosi che vogliono crescere. Ebbene le dichiarazioni del Presidente Rossi vanno proprio nella direzione contraria: sosteniamo i grandi, che già hanno le risorse e le strutture per competere sui mercati internazionali, gli altri si arrangino oppure aspettino le commesse dei grandi fino a quan-

do non decideranno di delocalizzare». «Pensiamo - conclude Paolieri - che sarebbe più produttivo intervenire su quelle imprese, piccole e medie, che intendono investire per crescere e per superare i tanti limiti del nostro sistema produttivo». La strategia del governatore Rossi insomma non pare convincere. «Lo schema del trascinamento della grande impresa nei confronti della piccola, riproposto da Enrico Rossi, ha mostrato tutti i suoi limiti ed è sostanzialmente fallito quando a proporlo fu la giunta guidata da Claudio Martini», aveva infatti affermato anche Fabio Banti, presidente di Confartigianato Imprese Toscana.

